



la mononucleosi

Che cos'è

E' una malattia infettiva virale causata dal virus di Epstein-Barr, che appartiene alla famiglia dei virus della varicella e dell'herpes labiale. E' una malattia comune dell'infanzia e dell'età giovanile.

Come ci si contagia

Ci si contagia, da persona a persona, quando la saliva infetta viene a contatto con la bocca, il naso o gli occhi (è chiamata anche la malattia del bacio); il virus, però, si può trasmettere anche attraverso bicchieri, tazze o altri oggetti di uso familiare, come pure attraverso le goccioline di saliva che rimangono sospese nell'aria dopo uno starnuto o un colpo di tosse.

Incubazione

In seguito a questo contatto, il virus, penetrato nell'organismo, si moltiplica senza dare disturbi significativi (fase di incubazione), poi la malattia si manifesta (dopo 4-7 settimane).

Come si manifesta la malattia

La maggior parte dei bambini molto piccoli che contraggono il virus di E.B. non manifesta alcun sintomo o presenta solo una lieve forma di faringite.

Invece, gli adolescenti e i giovani adulti sviluppano per lo più una Mononucleosi clinicamente evidente. Un caso tipico di mononucleosi comincia con una sensazione di debolezza, stanchezza, con mal di gola, febbre e perdita dell'appetito. Le tonsille si arrossano, aumentano di volume, si coprono di placche giallo-biancastre. Si possono poi ingrossare anche i linfonodi di tutto il corpo, in particolare quelli del collo, il fegato e la milza.

In qualche caso, può comparire un esantema, ossia un'eruzione cutanea. Le complicazioni sono rare. La malattia ha un decorso medio di 2-3 settimane. Alcune persone restano deboli e si stancano facilmente per un lungo periodo di tempo.

Come si cura

Non esiste una terapia specifica per la mononucleosi. Il paracetamolo (.....) è sempre utile per alleviare i dolori e la febbre. Il rimedio migliore per la stanchezza, tipica della mononucleosi, è il riposo. Si raccomanda una dieta nutriente e ricca di liquidi: Indicati i frullati di latte freddo con frutta fresca.

Per quanto si è contagiosi

La mononucleosi non è molto contagiosa ed è raro che si verifichino casi secondari nella stessa famiglia. Non esistono precauzioni specifiche, fermo restando che è meglio evitare il contatto con saliva infetta (baci, uso comune di tazze, bicchieri, posate, giocattoli, ecc.).

Riammissione a scuola

Il bambino può tornare a scuola non appena si sente bene, in forze e non avrà più febbre.

Avvertenze

In caso di milza ingrossata, sarà bene evitare tutte quelle attività che comportino un rischio di traumi all'addome: per esempio sport di contatto (calcio, judo ecc), sci, salti e tuffi, così come le passeggiate in bicicletta. Queste limitazioni cesseranno quando la milza sarà tornata alle sue normali dimensioni (di solito in 3-4 settimane).

Contattate il pediatra:

- se vi sembra che il bambino stia molto male
- se non riesce ad alimentarsi o a bere per 12 ore o più
- in presenza di emorragie o lividi non dovuti ad una causa chiara
- se il respiro è difficoltoso o troppo rapido
- se le urine diventano scure o la pelle tende ad assumere un colore giallo
- se i sintomi della malattia durano per più di 3 settimane
- se avete dei dubbi o delle domande da fare.

Preoccupazioni comuni

Non esiste un modo di prevenire la mononucleosi dopo aver subito il contagio. Le ricadute o un secondo attacco sono poco frequenti (ma non impossibili), in questi casi la malattia si manifesta di solito in forma più lieve. L'assunzione di antibiotici, come amoxicillina, può causare la formazione di eruzione cutanea; questo esantema non provoca particolari complicazioni, sparisce quando si sospende il farmaco e, quasi mai, è dovuto ad allergia alla penicillina.

Prossimo appuntamento:

Ci vediamo per un controllo il giorno

Non è necessaria un'ulteriore visita



.....
.....